

THE HOLY EAST
ARTICOLI, NOTE, RECENSIONI E IMMAGINI SUL TEATRO
ORIENTALE IN «THE MASK»

Scheda
(di Cinzia Toscano)

Sfogliando pagina a pagina tutti i volumi di «The Mask» è quasi impossibile trovare un numero dove non sia presente un articolo, un Book reviews, una illustrazione o un semplice riferimento ai teatri orientali. La curiosità di Craig per queste forme di teatro è evidente già dagli esordi della rivista, nel secondo numero (1908) è infatti presente, tra le Foreign notes, un approfondimento dedicato alla performance di Otojirō Kawakami e Sada Yacco ad Amsterdam. In questo breve pezzo vengono messe in evidenza le capacità attoriali dell'interprete maschile:

[...] it does not matter that you do not understand the language of these artists. [...] In seeing his very powerful and always beautiful gestures [...] I suddenly understood the Japanese [...] but also came to a fuller *understanding* of something else; that is to say, the aims of Mr Gordon Craig to subordinate word to gesture in the Dramatic Art¹.

Kawakami, in quell'occasione interprete del personaggio Koremochi, è in grado di trasmettere con potenza le sensazioni della tragedia messa in scena senza la necessità, da parte del pubblico, di comprendere le parole pronunciate in giapponese antico. Già qui compare uno degli interessi più evidenti che Craig dimostrerà, anche nei numeri successivi, per le tecniche recitative o coreutiche orientali in generale e nipponiche in particolare; esse, secondo il

¹ J. v. H. (Jan van Holt, pseud. Gordon Craig), «The Mask», I, 2, April 1908, p. 21.

regista inglese, dovrebbero diventare un modello per gli attori occidentali, ferma restando la sua repulsione alla semplice imitazione e riproduzione di forme esteriori. Craig è dunque affascinato dai molti teatri asiatici e approfondisce in maniera distinta quelli dell'India, del Giappone e della Cina; per lui sono forme d'arte drammatica tanto raffinate quanto complesse e portano in scena un chiaro esempio di attore in grado di spersonalizzare il personaggio, obiettivo questo cui punta la sua riflessione teorica. Per questo anche la formazione degli attori trova un buono spazio nella rivista: quella giapponese è approfondita nel pezzo *Apprenticeship in Japan by Lafcadio Hearn*, così come le tecniche delle danze classiche indiane sono indagate nel pezzo *Notes on indian dramatic technique by Dr. Coomaraswamy*. Naturalmente Craig non trascura i teatri di figura e specifica che al contrario di come vengono percepiti in Occidente, nelle culture orientali essi sono considerati al pari del teatro d'attore. Non a caso Craig usa la definizione «the Holy East»² per riferirsi alle forme d'arte asiatiche, quel sacro Est che non ha smarrito il contatto con la dimensione rituale del teatro, ravvisabile anche nel lunghissimo training necessario per acquisire e possedere profondamente le tecniche attoriali o di manipolazione delle marionette. L'autore inglese, inoltre, esamina la loro particolarità attraverso scrittori e studiosi autorevoli riportando ad esempio pezzi di Lafcadio Hearn (1850-1904), scrittore irlandese naturalizzato giapponese, o collaborando ripetutamente con Ananda Kentish Coomaraswamy (1877-1947), storico e studioso di arte indiana il quale sovente ha approfondito aspetti religiosi, rituali e simbolici non solo dell'arte figurativa ma anche di quella teatrale, musicale e architettonica. Considerando il periodo in cui Craig si interessa a questo genere di arte drammatica si può certamente riconoscere una lungimiranza rispetto ai suoi contemporanei nel percepire il potenziale potere rinnovatore della teatralità asiatica, essa infatti diventerà solo molti anni dopo l'orizzonte di riferimento di altri pensatori e registi occidentali. A questo va aggiunto che le informazioni sul teatro asiatico

² Edward Gordon Craig, «The Mask», Book reviews, *Introduction to the study of Indian music by E. Clements*, VI, 1, July 1913, p. 81.

presenti su «The Mask» rappresentano una delle primissime fonti in materia per i lettori della rivista e Craig alimenta e accresce tali contenuti inserendo svariate recensioni di libri dedicati ai medesimi argomenti. Particolarmente importanti sono i Book reviews dei testi *The Art of Japanese dance* (1906) di Marcelle Azra Hink e *Plays of old Japan. The Nō* di Marie C. Stopes (1910), due dei pochissimi libri disponibili all'epoca in inglese sul teatro *nō*. Tra le pagine della rivista inoltre è possibile trovare recensioni di testi in lingue diverse da quella inglese, ad esempio quella sul testo del 1920 dell'indologo norvegese Sten Konow *Das Indische Drama* o quella su *Japanische Masken. No und Kyogen* dello scrittore tedesco Frederich Perzynski (1926). Da segnalare sono anche gli articoli sul teatro delle ombre di Giava del 1914 e sul dramma in Cambogia del 1913. Il primo, ad opera dello stesso Craig, si sofferma sulla costruzione delle figure di cuoio per il *wayang kulit* e, a seguire, sono riportate due illustrazioni delle figure stesse provenienti dalla collezione fiorentina di Craig. Questo è indice di una buona conoscenza dei generi trattati e anche del fatto che Craig era in contatto con personalità in grado di recuperare tali artefatti sicuramente di non semplice reperimento per l'epoca. «The Holy East», dunque, racchiude molte delle idee portanti del suo pensiero sull'Arte Teatrale e la teatralità: la forte connessione con la ritualità e la religiosità, la recitazione stilizzata, la preminenza del teatro di figura e dei manipolatori, l'utilizzo delle maschere lignee o dipinte sul volto e la potenza dell'espressività del corpo del performer. Certamente, sente affine e appoggia anche la tradizionale proibizione rivolta alle donne di calcare le scene nel teatro classico giapponese. Il caso di Sada Yacco (o Sada Yakko 1871-1946), una delle prime attrici giapponesi a recitare sui palcoscenici europei interpretando personaggi femminili del teatro *kabuki* e non solo, diviene per Craig il pretesto per dichiarare quanto le attrici abbiano danneggiato il teatro. Nel pezzo *Japan: Tokio Women in the Theatre* (Foreign notes) Craig critica aspramente l'attrice in quanto iniziatrice di un nuovo percorso del teatro giapponese:

There can be no hesitation in saying that she is doing both the country and its theatre a grievous wrong. Art can never find a new way of creating

better than the primitive way which the nation learned as children from Nature. The introduction of women upon the stage is held by some to have caused the downfall for the European theatre [...] it is destined to bring the same disaster to Japan³.

Dunque l'arrivo delle donne sui palcoscenici nipponici condurrà l'arte teatrale di questo paese alla rovina così come già accaduto in Europa. Da questo brano è possibile anche intuire che Craig considera la connessione tra passato e presente dell'Oriente, ravvisabile proprio nelle tradizioni teatrali classiche ancora attive (in particolare nel *nō*), uno dei grandi pregi dell'Est, tanto da scriverne come «the Glorious Past of the Orient», una condizione da preservare intatta nella sua perfezione. I passi verso la modernità (come quello di Sada Yacco) vengono interpretati negativamente. Guardando dunque all'Oriente delineato nei settanta numeri di «The Mask» emergono quelli che sono i temi fondamentali della riflessione di Craig sull'arte teatrale, e l'Oriente rappresentato è sicuramente ricco di informazioni per il pubblico e restituisce un immaginario tanto reale quanto mitizzato. Nonostante la forte influenza che questi teatri esercitano su Craig, offrendogli anche un modello concreto e attuabile – e spesso identificato come termine di paragone nelle sue riflessioni – rimane invariata la distanza tra teatro pratico e teorico e, neanche in questo caso, il modello sarà utile alla messa in atto della forma ideale immaginata da Craig.

Di seguito si riporta uno schema degli articoli (traduzioni o originali), dei Foreign notes, dei Book reviews e delle Illustrations dedicate all'Oriente presenti in «The Mask», ordinati per volumi e numeri: quando non evidente dal titolo si fornisce tra parentesi il Paese di riferimento. In conclusione si riportano le occorrenze riscontrate, ordinate per paese e tipologia di contributo, nel conteggio non sono stati inseriti i pezzi misti ossia che contengono riferimenti a più Paesi o forme teatrali.

³ Edward Gordon Craig, «The Mask», *Japan: Tokio Women in the Theatre*, III, 4-6, October 1910 p. 96 -97.

VOLUMI E NUMERI DI «THE MASK»	TITOLI, AUTORI E PAGINE
Volume I, n. 2, April 1908	Foreign notes, <i>Amsterdam</i> by J. v. H., p. 21 (Giappone) Editorial notes by J. S., p. 25 (Giappone)
Volume II, n. 6, October 1906	<i>A note on marionette</i> by Adolf Furst, p. 76 (misto)
Volume III, n 4-6, October 1910	Illustrations, <i>Benkei on the bridge (Nō dance)</i> , p. 77 Illustrations, <i>Sambaso dancer</i> , p. 78 <i>The Tragic Theatre</i> by W. B. Yeats, p. 79 (cenni a vari Paesi) Book reviews, <i>The Japanese dance by Marcelle Azra Hinckes</i> , p. 91 Illustrations, <i>Tse-ondo. Geisha dance in the district of Tse, near the famous Shinto shrine</i> , p. 91 (tratta da <i>The Japanese dance by Marcelle Azra Hinckes</i>) Foreign notes <i>Japan: Tokio Women in the Theatre</i> by Tao, p. 96
Volume III, n. 7-9, January 1911	WISDOM OF THE EAST SERIES. <i>The Sayings of Lao Tzu</i> <i>The Persian Mystics</i> <i>The Master Singers of Japan</i> Book reviews, <i>John Murray each</i> , p. 138 Foreign notes (Florence), <i>Japanese Players</i> , by J. B., p. 143
Volume IV, n. 1, July 1911	<i>To Save the Theatre of England</i> by John Semar, pp. 4-7 (Giappone) Illustration, <i>Design for a Mask; from the Javanese</i> , Engraving by Julius Oliver, p. 11 <i>A Historical Pageant in Kyoto</i> Described by Lafcadio Hearn, p. 35

<p>Volume IV, n. 1, July 1911</p>	<p><i>Does the real Englishman go to the theatre? Does he act in it? A Note on the Above.</i> Paragraph by Gordon Craig, p. 37 (cenni al Giappone)</p> <p>Book Reviews, <i>Lafcadio Hearn in Japan</i> by Yone Noguchi, by J. S., p. 58</p> <p>Book Reviews, <i>A History of Japanese colour prints</i> by W. von Seidlitz, p. 64</p> <p>Book Reviews, <i>Japanese Art</i> by Laurence Binyon, p. 65</p>
<p>Volume IV, n. 2, October 1911</p>	<p><i>Apprenticeship in Japan</i> by Lafcadio Hearn, p. 107</p> <p>Illustrations, <i>Shunzan: Dance of two Geisha. Two disguised as monkeys</i>, p. 97</p> <p>Illustrations, <i>Hokusai: A travelling company. From the "Onno Sanju rokkasen" of 1798</i>, p. 98</p> <p>Book reviews, <i>A History of Japanese Colour Prints</i> by W. Von Seidlitz, Heinemann, p. 160 (da questo testo sono tratte le illustrazioni che seguono)</p> <p>Illustrations, <i>Shunsho: Actor in female costume</i>, p. 161</p> <p>Illustrations, <i>A lady in the snow</i>, p. 162</p>
<p>Volume IV, n. 3, January 1912</p>	<p><i>A Japanese pupil. Recollections</i> by Masanobu Otani, p. 203</p> <p><i>Japanese drama and "Religion of Loyalty"</i> by Lafcadio Hearn, p. 203</p> <p>Editorial Notes, <i>German Delicacies</i>, p. 265 (Giappone)</p>
<p>Volume IV, n. 4, April 1912</p>	<p><i>The drama in Japan</i> by Sheko Tsubouchi, p. 309</p> <p>Book reviews, <i>The flight of the Dragon</i> by Laurence Binyon, p. 345 (Cina)</p>
<p>Volume V, n. 2, October 1912</p>	<p><i>A note on Eastern puppets</i> by Sir William Ouseley (1823), p. 158</p>

Volume V, n. 3, January 1913	<i>The Sacred drama in Cambodia</i> by Ananda K. Coomaraswamy. Translated from the French of Pierre Loti, p. 206
Volume VI, n. 1, July 1913	Book reviews, <i>Sati: A Vindication of the Hindu Woman</i> by A. Coomaraswamy, p. 79 Books review, <i>Introduction to the study of Indian music</i> by E. Clementins by E. E., p. 81 Editorial notes, <i>Japanese Artists in the West</i> , p. 89
Volume VI, n. 2, October 1913	<i>Notes on Indian dramatic technique</i> by Dr. Coomaraswamy, p. 109 Illustrations, <i>The Dancing Lesson</i> , p. 121 Illustrations, <i>Indian stencil figures</i> , p. 115 Book reviews, <i>The Indian Theatre</i> by E. P. Horowitz by P. R., p. 173
Volume VI, n. 3, January 1914	<i>Futurism and the theatre. A Futurist Manifesto.</i> Translated from the Italian by D. Nevile Lees, p. 192 (cenni Oriente) <i>Puppets in Japan. Some notes</i> by a Japanese, p. 218 <i>Kingship Some Thoughts Concerning Hakano the Actress: Japan: India Friendship and he King</i> by Gordon Craig, p. 238 <i>Hail! Divine arrogance</i> by E. Gordon, p. 227 (India) Illustrations, <i>Indina's darkness age</i> , p. 241 Book reviews, <i>Plays of old Japan. The No</i> by Marie C. Stopes, p. 263 Illustrations, <i>Plane of the No stage</i> , p. 264 Illustrations, <i>The Japanese No stage</i> , p. 264 Book reviews, <i>The Art and Crafts of India and Ceylon</i> by Ananda Coomaraswamy, p. 270

<p>Volume VI, n. 3, January 1914</p>	<p>Book reviews, <i>Visvakarma. Examples of Indian Architecture, Sculpture, Painting, Heandcraft chosen by Ananda Coowaraswamy</i>, p. 272</p> <p>Book reviews, <i>Korea Folk Tales, translated by James S. Gale Dent. Price three shillings and sixpence net</i>, p. 272</p> <p>Illustration, <i>Eight Indian designs (Hands of an Indian girl)</i>, p. 273</p> <p>Illustration, <i>The pose of "Kingly Ease"</i>, p. 273 (India)</p>
<p>Volume VI, n. 4, April 1914</p>	<p><i>Gordon Craig and the Theatre of the Future</i> by John Cournos, p. 313 (Giappone)</p> <p><i>Javanes marionettes. A note on their construction</i> by J. S., p. 283</p> <p>Illustrations, <i>Two javanese marionettes</i>, p. 284</p>
<p>Volume VII, n. 1, July 1914</p>	<p><i>On Poets and Actors & the need of masters. A note</i> by Yoo-no-hoo, p. 17 (cenni India)</p> <p>Foreign notes <i>India</i>, by G. W., p. 89</p> <p><i>On women. An Essay</i> by Schopenhauer, p. 2 (cenni India)</p>
<p>Volume VII, n. 2, May 1915</p>	<p><i>A note on Japanese marionettes</i> by Gordon Craig, p. 104</p> <p>Illustrations, <i>Four diagrams of a Japanese marionette</i>, pp. 104-105</p> <p>Book reviews, <i>America. Through the spectacles of an Oriental Diplomat</i> by Wu Ting Fang, p. 176 (Cina)</p> <p>Book reviews, <i>Visvakarma. First series. One hundred Examples of Indian Sculpture</i>, p. 177</p>
<p>Volume VIII, n. 1, March 1918</p>	<p>Book reviews, <i>China under the Dowager Empress</i>, p. 3</p>

Volume VIII, n. 8, October 1918	<i>Plea for two Theatres</i> by Gordon Craig, p. 2 (cenni Giappone) <i>Place</i> , p. 11 (cenni Giappone) <i>Asia America Europe. The dance of Siva</i> by Gordon Craig, p. 31
Volume VIII, n. 6, September 1918	Book reviews, <i>Li Hung Chang</i> by J. O. P. <i>Bland</i> , p. 24
Volume VIII, n. 12, April 1919	Book reviews, <i>The mirror of gesture</i> , p. 52 (India)
Volume IX, 1923	Book reviews, <i>The Chinese Theatre</i> by Tchov- kia-kien, p. 33 Book reviews, <i>The No Plays of Japan</i> by Ar- thur Waley, p. 34 Book reviews, <i>Studies in the Chinese Drama</i> by Kate Buss, p. 35
Volume X, n. 1, January 1924	<i>For Plain People. Some Comments on Mr. Monk- house's</i> by Gordon Craig, p. 10 (Giappone) Illustrations, <i>Japanese Puppets</i> , p. 23 Book reviews, <i>Das Indische Drama</i> by Sten Konow, p. 36
Volume X, n. 2, April, 1924	Book reviews, <i>Three Modern Japanese Plays.</i> <i>Translated by Iwasaki & Hughes</i> by Henry Gay Calvin, p. 91
Volume XI, n. 1, January 192	<i>Imitation. A note</i> by Jan Klaassen with story by A. Dumas Pere, p. 40 (misto)
Volume XI, n. 3, July 1925	Book reviews, <i>Yang Kue Fei The most beauty of the China</i> , by Mrs. Wu Lein, p. 146
Volume XII, n. 3, July 1926	<i>The People, Kabuki, the popular stage of Japan</i> by Zoe Kincaid, p. 104

<p>Volume XII, n. 4, October 1926</p>	<p>Book reviews, <i>A banned play and a preface on the censorship. Marie C. Stopes</i>, p. 160 (cenni Giappone)</p> <p>Book reviews, <i>Japanische Masken. No und Kyogen by Frederich Perzynski</i>, p. 165</p> <p>Illustrations, <i>A Mask for nō play</i>, p. 162</p>
<p>Volume XII bis, n. 1, January 1927</p>	<p>Book reviews, <i>The travels of Marco Polo with an introduction by John Masefield</i>, p. 40</p> <p><i>Theatre Talks and a little back chat. An additional word by Mr. Gordon Craig.</i>, p. 33 (Giappone)</p>
<p>Volume XII bis, n. 2, April-May-June 1927</p>	<p><i>Five books. Théâtre et musique modernes en Chine</i>, p. 71</p>
<p>Volume XII bis, n. 3, July-August-September 1927</p>	<p><i>The Shakespeare danger. Some reflection on certain facts related by Mr. C. J. Sisson, regarding the influence of Shakespeare in India</i>, p. 89</p> <p>Illustrations plate, <i>Romeo and Juliet in Bombay</i>, p. 13</p>
<p>Volume XIV, n. 1, January-February-March 1928</p>	<p><i>Piranesi and a delusion</i> by Allen Carric, p. 10 (cenni Cina)</p>
<p>Volume XIV, n. 2, April-May-June 1928</p>	<p><i>More plays</i>, p. 89 (cenni a vari Paesi, riprende la recensione de <i>Plays of old Japan. The No by Marie C. Stopes</i>)</p>
<p>Volume XIV, n. 3, July-August-September 1928</p>	<p>Book reviews, <i>Great short novels of the world selected by Barrett H. Clark</i>, p. 136 (cenni a vari Paesi)</p>
<p>Volume XV, n. 3, July-August-September 1929</p>	<p>Book reviews, <i>An outline History of the Japanese Drama by F. A. Lombard</i>, p. 127</p>

Giappone:

46 occorrenze (Articoli o traduzioni 16; Book reviews 12; Illustrations 12; Foreign notes 3; Editorial notes 3)

India:

21 occorrenze (Articoli o traduzioni 6; Book reviews 8; Illustrations 6; Foreign notes 1)

Cina:

11 occorrenze (Articoli o traduzioni 1; Book reviews 10)

Giava:

4 occorrenze (Articoli o traduzioni 1; Illustrations 3)

Corea:

1 occorrenza (Book reviews)

Cambogia:

1 occorrenza (Articolo)